# Teatro, per l'amianto siamo all'anno zero

**La beffa.** Praticamente sicuro che il 21 ottobre del prossimo anno la struttura non potrà riaprire al pubblico L'intervento di bonifica sull'affresco di Sora è ancora tutto da progettare e concordare con la Soprintendenza

#### **LORENZO BONINI**

Doveva essere uno di quei tagli di nastro "facili" ereditati dal passato recente, e invece sarebbe una mina vagante che occuperà i pensieri della giunta di Mauro Gattinoni. Già, perché stando a quanto trapela da Palazzo Bovara la data di ottobre 2021 è sì quella conclusiva dei lavori di messa in sicurezza statica e impiantistica, ma certamente non sarà la data di risoluzione del problema amianto.

I dati di fatto dicono che ad oggi nessun appalto è pronto in tal senso. Non solo, la scelta tra incapsulare o rimuovere (indirettamente, vale a dire riassemblandolo poi altrove, o definitivamente) l'acrilico di Orlando Sora sarebbe di fatto ancora sospesa a metà. Insomma, tra analisi (peraltro da condividere con la Soprintendenza), scelta, appalto, assegnazioni e lavori vari la "deadline" della riapertura del Teatro Sociale rischia di spostarsi in avanti di altri mesi o anni.

### Sulle uova

Il che, nonostante l'attuale periodo di lockdown suone-rebbe comunque come una beffa. Nessuna conferma esplicita arriva comunque in tal senso dall'attuale titolare della delega, **Maria Sacchi**: «Sul tema amianto sono in atto analisi e confronto, ed è quindi prematuro che io mi

esprima in merito». Positivo, però, il bilancio dei lavori attualmente in essere, iniziati lo scorso ottobre e che procedono anche in questi giorni a ritmi serrati.

## Il resto procede

«Attualmente il progetto prevede interventi edili architettonici ai fini di adeguare il Teatro alla normativa antincendio per ottenere il certificato di prevenzione incendi ed opere strutturali - sono le parole di Maria Sacchi -. Parliamo di interventi di rifacimento parziale della copertura e diversi consolidamenti di parti del teatro più opere impiantistiche necessarie. I lavori in essere non trattano quindi le opere specialistiche riguardanti la bonifica dell'amianto, il consolidamento

Incapsularlo?
Rimuoverlo
provvisoriamente
oppure per sempre?
Chissà chi lo sa

L'assessore
Maria Sacchi:
«Non mi sento
di indicare una data
per la riapertura»

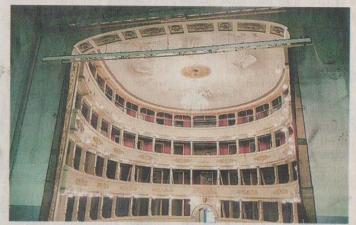
e restauro del soffittone e la bonifica della trave lignea presente nell'arcone di boccascena, oggi rivestita in fibra di amianto, che dovranno essere appaltate separatamente a una ditta specializzata. Nel complesso dei lavori di restauro del teatro è previsto anche il restauro del sipario storico dipinto a tempera da Andrea Mantegazza. Come assessore con delega al Patrimonio - ha proseguito Maria Sacchi - ritengo doveroso e fruttuoso il confronto e la sinergia, già messa in atto, con l'assessore alla cultura Simona Piazza per il Teatro della Società e per Villa Manzoni, al fine di recuperare e valorizzare il patrimonio materiale e culturale della nostra città».

### Crono cosa?

Infine, il cronoprogramma: Maria Sacchi rifiuta ogni previsione a spanne, appellandosi invece ad un modello comunicativo "step by step": «Da parte mia - conclude l'assessore - l'obiettivo è quello di comunicare ai cittadini cosa stiamo facendo realmente. cercando di informarli sul-'l'oggetto e lo stato di avanzamento lavori. In tal proposito ad oggi non mi sento di poter dare una data per la riapertura, ma darò conto dell'evoluzione dei lavori e dei nuovi stati di interesse che si manifesteranno».



Per la rimozione del cemento amianto dal soffitto la soluzione è ancora da concepire, concordare, appaltare



Il salone del teatro visto dal palcoscenico MENEGAZZO



L'assessore Maria Sacchi

# La Piccola Scala, un'odissea iniziata nel maggio 2017

La Piccola Scala di Lecco è chiusa da maggio 2017. Mentre passavano i mesi senza appalto olavori, l'assessore Corrado Valsecchi aveva rassicurato tutti: il tempo trascorso sarebbe stato utile per ridurre la quantità di elementi da rimettere in sesto.

In poche parole, vigili del Fuoco e Soprintendenza avevano dato il via libera su molto dell'esistente, e puntato il dito sull'impiantistica e poco altro.

I mesi di trattative avevano portato i costi a circa 1,7 milioni (prima del ribasso d'asta) e comunque fatto risparmiare tempo, almeno secondo il titolare della delega.

A settembre 2018 era quindi stato pubblicato il bando per la progettazione definitiva ed esecutiva, affidato però solamente a marzo 2019. Dopodiché, un altro anno di lavori degli uffici per giungere alla stesura del bando, pubblicato lo scorso giugno, al termine del tunnel legato all'emergenza Covid. Il Teatro è stato cantierato lo scorso ottobre e le opere di rifacimento statiche e impiantistiche prevedono la durata di un anno esatto. La

procedura per gli interventi di recupero funzionale della Piccola Scala di Lecco era stata bandita.comedetto,loscorso19giugno. Aggiudicatario, ancora a settembre, era risultato un raggruppamento temporaneo di imprese composto dalle ditte Stem Srl di Aversa (Caserta) che è la capogruppo mandataria, dalla Cmg Srl di Napoli (mandante) e la Vitiello Restauri Sas di Pompei (mandante). Il tutto per 1,3 milioni di euro, con un ribasso quindi del 25% che è risultato superiore a quello offerto dalle altre venti imprese partecipanti al bando. Capitolo amianto. A confermare l'esistenza di un vero e proprio rischio era stata la nota inviata dall'assessore Valsecchi a settembre 2019, di fatto in risposta alle critiche rivolte alla gestione della chiusura del Sociale: «Nel caso del Teatro della Società, la polverizzazione dell'intonaco compromesso in amianto viene respirata dagli utenti del sito».

Lo studio Berlucchi aveva prospettato tre possibili soluzioni. La prima era quella di stendere sull'intero dipinto un, prodotto trasparente ad hoc per



I lavori ancora in stand by

l'incapsulamento dell'intonaco frammentato, il che conterrebbecostietempimaesporrebbeil Teatro a manutenzioni permanentie ad un nuovo rischio chiusura. Seconda soluzione: ricoprirelavoltadiun simile prodotto incapsulante. Ne deriverebbero due strati, uno in vernice rossa e uno in vernice grigia, col dipinto proiettato poi sulla superficie. Terza soluzione, seguire il reticolo già costituito da Sora per sagomare il tutto in blocchi di un metro per un metro, rimuovendo poi l'amianto e ricomponendo l'opera in un altro spazio. L'appalto in questione è già finanziato per 600 mila euro, ma la scelta è ancora da prendere. L.Bon.

# «Ritardi? No: appalto possibile anche fra tre mesi»

«Ritardi per il discorso amianto? Non ce ne sono. Una volta ottenuto il via libera dalla Soprintendenza, volendo il Comune può anche appaltare il secondo lotto fra tre mesi».

Corrado Valsecchi, ex assessore ai Lavori Pubblici, offre un punto di vista opposto sul tema della volta. Secondo il leader di Appello, Palazzo Bovara avrebbe tutte le carte in regola per chiudere i lavori della volta rispettando comunque il cronoprogramma degli interventi statici e impiantistici, ossia la "deadline" dell'ottobre 2021.

«Senza contare che il progetto è già finanziato - ribadisce - è evidente che l'idea di fondo era, mentre l'impresa proseguiva i lavori, di andare poi adappaltare questo secondo lotto. Lo Studio Berlucchi ha strutturato entrambe le possibilità, ed è poi la Soprintendenza che deve dire la sua sul destino dell'acrilico del Sora. In ogni caso, ribadisco, tra tre mesi il Comune può serenamente mettere a bando il rifacimento della volta".

«Aggiungo un'ulteriore riflessione - prosegue Valsecchi che in questo periodo di lockdown il Teatro sarebbe comunque stato chiuso. Quindi, diciamo che in una fase in cui la struttura non è indispensabile non trovo scandaloso pensare primariamente alla salute dei lecchesi che ci entreranno davvero nei prossimi anni».

Proprio sul tema sanitario, infatti, Valsecchi aveva puntato il dito nel settembre dello scorso anno, quando la presenza di amianto era stata confermata. «La chiusura del Teatro non é certo un capriccio dell'assessore -puntualizza-Si grida allo scandalo, legittimamente, per le coperture in amianto sopra i tetti di case e stabilimenti privati e pubblici per il rischio aero dispersione delle fibre killer. Ebbene, nel caso del Teatro della Società non esiste aero disper-



Corrado Valsecchi

sione: la polverizzazione dell'intonaco compromesso in amianto viene respirata dagli utenti del sito. Può anche darsi che il sindaco Brivio durante il suo mandato non riesca a inaugurare il riordino e la ristrutturazione del Sociale, ma assicuro che abbiamofattotuttociò che potevamo rispettando ogni suggerimento delle Autorità, dai Vigili del Fuoco alla Soprintendenza, dai tecnici comunali ai progettisti proprio per garantire che dentro un edificio pubblico che non aveva nemmeno il certificato di agibilità, oltre a non essere inpossesso del certificato di prevenzione degli incendi, gli spettatori alla riapertura non entrino con il sospetto di essere insicuri o rischiare addirittura di ammalarsi»..L.Bon.